

Estratto

Antonella Ranaldi

(Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Milano),

Exploratory Catalog of Architectures and Rural Micro-Architectures in the National Park of Cilento

In *Putting Tradition into Practice: Heritage, Place and Design*, a cura di G. Amoroso, Proceedings of 5th INTBAU International Annual Event, (Milan 5-7 luglio 2017) Spring 2017, pp. 778-782

Segue trad. it.

Antonella Ranaldi, ***Parco Nazionale del Cilento. Catalogo conoscitivo delle architetture e microarchitetture rurali***

Exploratory Catalog of Architectures and Rural Micro-Architectures in the National Park of Cilento

Antonella Ranaldi^(✉)

Soprintendente Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Milano, Milan, Italy
antonella.ranaldi@beniculturali.it

Abstract. This presents a survey of the rural architecture of Cilento, a vast territory located in the South of the province of Salerno and that was inscribed in 1998 in Kyoto in the UNESCO World Heritage List. Published in seven volumes, the work provides a systematic and comprehensive framework of knowledge including graphic documentation, surveys, a collection of photographs, a georeferenced database of the settlements in the country side. The study addresses the traditional features of the National Park of Cilento, Vallo di Diano and Alburni; it's a vast territory ruled by a microeconomics family-run agricultural and self-sufficient model that is at risk because is disseminated and sometimes isolated: some places are at risk of loss and in danger.

Keywords: Cilento · Rural micro-architecture · Architecture · UNESCO

1 Contents

The paper presents a study on “traditional and regional architecture and their qualitative and constructive character” dedicated to research and documentation of rural architecture of Cilento [1]. The work is published in nine volumes and represents a systematic and widespread cognitive graphic data base made from surveys of building typologies, photographs, information sheets and giving also information on their localization.

This original study, lead by Camillo Crocamo, faces unusual aspects of the vast territory of the Parco Nazionale del Cilento, most often neglected and related to a microeconomics family-run agricultural and self-sufficient model.

They have been investigated residential and industrial artifacts - including farmers and landowners mansions, masserie and farmhouses that are very common in the countryside. The last two volumes are devoted to productive micro-architectures, supporting the agricultural and breeding activities in the countryside and mountain too. They were taken into the investigation only those settlements which have not undergone recent interventions of alteration or restoration such as to compromise the reading of the traditional composition according to local construction techniques.

During the last years the research actions included searching, analyzing, discriminating, classifying, detecting, surveying and also taking care about the rehabilitation

process for the heritage in danger and exposed to the risk of loss. Terraced lands, paths, bridges form the rural pattern according to the territorial and broader scale.

With a special address to anthropology and economy issues, the research investigated on the series of facilities that enrich rural settlements and that provide functional spaces and tools for the transformation of raw materials: mills, oil mills, limestone kilns, ovens for bread and figs, vats, farmyards, the drinking troughs, fences, orchards [2]. Documenting such components it was intended to understand the whole cycle of production which save from the waste. Through direct observation of artifacts and the recovering of the traditional (nick) names in the local lexicon, they make evident the principles of convenience and the fundamental knowledge that poor technologies express in a strictly functional logic to the climate and local conditions, in other words the materialization of resilience and adaptation.

Recognizing the importance of these valuable evidence marks a step forward in the knowledge of an extraordinary territory, listed into the UNESCO World Heritage Site; but the matter is the lack of awareness of the value of this simple buildings and of the reasons of their construction nature.

Through the visualization of such values, settlements and buildings, instead of testimonies of poverty and backwardness, acquire a different dignity. The research of Camillo Crocarno, supported by Paolo Prete for the architectural survey, is facing the “forget-neglect” junction and takes the road of “knowing-preserving” the Cilento; minor architectures are part of its essential and rare culture. The identification of this extraordinary diffuse heritage will help to understand it and to guide and formulate regeneration proposals even the modern tourist-cultural business models such as the “village of silence” (Figs. 1, 2, 3, 4 and 5).



Fig. 1. Landscape in Cilento



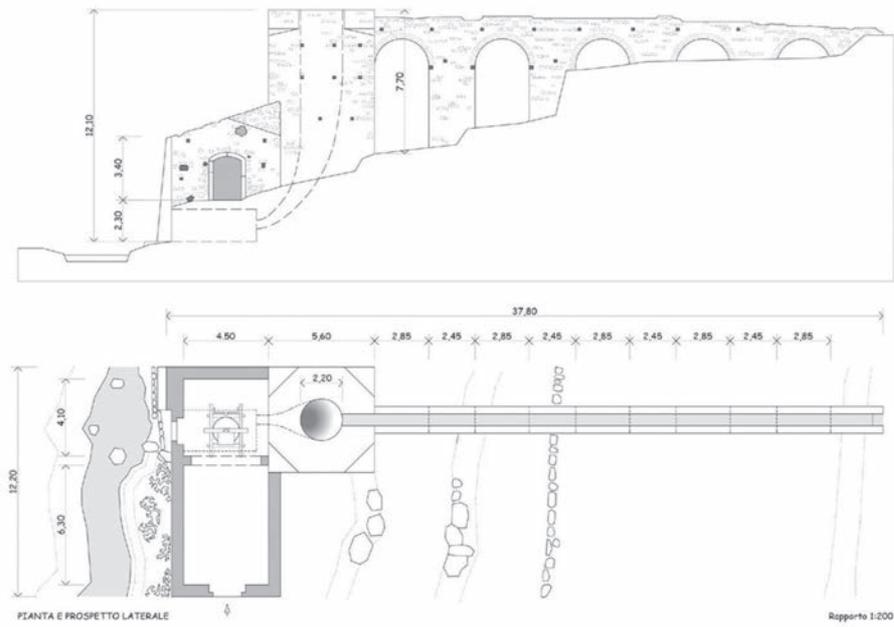
L'architettura rurale nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

Fig. 2. Different types of rural architectures



Fig. 3. Mill

RILIEVO METRICO: MULINO, TRENTINARA 5

**Fig. 4.** Survey of the mill**Fig. 5.** Hut

References

1. Crocamo C (2012) Le tipologie di architettura rurale nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, vol I–V. Arti Grafiche Cecom, Bracigliano
2. Crocamo C (2015) Le tipologie di architettura rurale nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. Le microarchitetture, vol I–II. Globus, Vallo della Lucania

Lecture Notes in Civil Engineering

Giuseppe Amoruso *Editor*

Putting Tradition into Practice: Heritage, Place and Design

Proceedings of 5th INTBAU International
Annual Event


INTBAU


 Springer

Riassunto

Presento il **censimento delle architetture rurali** del Cilento, site in un vasto territorio, a sud della provincia di Salerno, iscritto nel 1998 a Kyoto nella ***world heritage list dell'Unesco***.

Edito in sette volumi, il lavoro offre un sistematico e capillare quadro conoscitivo fatto da **rilievi dei singoli manufatti**, fotografie, schede e **georeferenziazione degli insediamenti rurali** esaminati.

Lo studio affronta aspetti originali del vasto territorio del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, legati all'organizzazione del territorio, ad una microeconomia a conduzione familiare, agricola e autosufficiente, in luoghi difficili da raggiungere e a **rischio di perdita**.

TESTO

Presento a questo simposio nella sezione "Architettura tradizionale e regionale e loro caratteri qualitativi e costruttivi" il lavoro di ricerca e catalogazione sulle architetture rurali del Cilento, edito in nove volumi, con un sistematico e capillare apparato conoscitivo fatto da rilievi dei singoli manufatti, fotografie, schede e georeferenziazione della loro localizzazione.

Questo originalissimo studio, diretto e condotto in prima persona da Camillo Crocamo, affronta aspetti inusitati del vasto territorio del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, il più delle volte trascurati, legati ad una microeconomia a conduzione familiare, agricola e autosufficiente.

Sono state indagati manufatti residenziali e produttivi – tra cui dimore di proprietari terrieri, di contadini, masserie, case coloniche – diffuse nelle campagne. Gli ultimi due volumi sono dedicati alle microarchitetture produttive, di supporto in campagna e montagna allo svolgimento delle attività agricole e di allevamento. Sono stati presi in considerazione solo quei manufatti che non hanno subito recenti interventi di manomissione o di restauro tali da compromettere la lettura della struttura dell'impianto e delle tecniche costruttive originali.

Ricerca, individuare, localizzare, catalogare, rilevare, fotografare e anche progettare il recupero, tutto questo è stato fatto in diversi anni di

perlustrazioni capillari in luoghi difficili da raggiungere e soprattutto a rischio di perdita. I terrazzamenti, i percorsi, i ponti formano il connettivo ad una scala che è territoriale e di più ampio respiro. Con uno sguardo all'antropologia e all'economia, la ricerca comprende gli opifici rurali, mulini, frantoi, calcare, fornaci, forni per il pane e per i fichi, i tini, le aie, gli abbeveratoi, le staccionate, gli orti. Nell'illustrarli si è inteso capire il ciclo della produzione che vieta ogni spreco. Attraverso l'osservazione diretta dei manufatti e recuperando le tradizionali denominazioni nel lessico locale, vengono spiegati il principio di convenienza e il sapere che le tecnologie povere esprimono in una logica strettamente funzionale alle condizioni di asperità da superare. Riconoscere l'importanza di queste preziose testimonianze segna un passo in avanti nella conoscenza di un territorio eccezionale, riconosciuto dall'Unesco Patrimonio Mondiale dell'Umanità, ma di cui a tutt'oggi è mancata quella consapevolezza del valore dei manufatti poveri qui illustrati e delle ragioni della loro costruzione. Invece che testimonianze di povertà e arretratezza, acquistano una diversa dignità. Al bivio tra il dimenticare-trascurare, la testimonianza di Camillo Crocamo, con Paolo Prete per i rilievi, prende la strada del conoscere-conservare il Cilento. Le architetture minori ne sono parte essenziale e rara. L'individuazione di questo straordinario patrimonio diffuso aiuterà a capirlo ed a orientare e formulare proposte di recupero anche in modelli turistico-culturali come il "villaggio del silenzio".

Bibliografia

Camillo Crocamo, *Le tipologie di architettura rurale nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni*, tomi I-V, Bracigliano, Arti Grafiche Cecom, 2012.

Camillo Crocamo, *Le tipologie di architettura rurale nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. Le microarchitetture*, tomi I-II, Vallo della Lucania (SA), Globus, 2015.